

DOTT. D. GUIGLIA

UN NUOVO *ORYSSIDAE* AFRICANO

(HYMEN. PHYTOPHAGA)

Fra il materiale imenotterologico radunato nelle ricche collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova ho notato una interessantissima specie ⁽¹⁾ di *Oryssidae* che per i suoi particolari caratteri morfologici non si può far rientrare in nessuno dei generi stabiliti da Konow ⁽²⁾. Essa difatti per avere la fronte completamente priva di carene dovrebbe venir riferita, secondo la tabella dicotomica di Konow, al Gen. *Oryssus* (s. str.) dal quale è d'altra parte ben distinta per la cellula discoidale delle ali anteriori sessile anzichè pedunculata e per la curvatura basale del radio assai meno accentuata. Questo carattere delle ali anteriori, da Konow non messo in rilievo perchè indubbiamente non interpretabile attraverso le sole figure da lui esaminate ed a cui nessuno degli Autori posteriori fa cenno, è proprio invece, come ho potuto constatare in seguito all'esame di 3 ♀ ♀ del Congo Belga ⁽³⁾, al Gen. *Chalinus* Konow con il quale la specie somala condivide pure l'aspetto generale, il caratteristico colore metallico del corpo, il tipo di scultura e l'*habitat* prettamente etiopico; ma il Gen. *Chalinus* è caratterizzato da Konow per due acute carene longitudinali sulla fronte convergenti in avanti e sensibilmente marcate, le quali oltre che nella ♀, come ho potuto constatare *de visu*, dovrebbero essere presenti, almeno da quanto mi risulta dalla descrizione del *Ch. purpureiventris* Cameron ⁽⁴⁾, anche nel ♂, carene che invece mancano assolutamente nella specie somala.

⁽¹⁾ Sento il dovere di rinnovare pubblicamente i miei ringraziamenti al Dr. R. Forsius (Helsingfors) e al Dr. F. Capra, Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, che, con l'abituale cortesia e perizia hanno voluto esaminare questa specie e darmi intorno ad essa il loro prezioso giudizio.

⁽²⁾ Természet. Füzetek, Vol. XX, 1897, Part. IV, p. 602 — Genera Insectorum, Fam. Siricidae, 1905, p. 10.

⁽³⁾ Nuovamente ringrazio il Sig. L. Berland (Parigi) attraverso la cui cortesia ho potuto avere in esame dal Museo di Parigi questi interessantissimi esemplari.

⁽⁴⁾ Ann. Soc. Entom. Belgique, 56, 1912, p. 357.

Seguendo i criteri adottati da Konow questa specie dovrebbe di conseguenza costituire un nuovo genere. Ma, da quanto ho potuto constatare, l'assenza o la presenza delle carene frontali non ha un valore diagnostico assoluto, difatti nell' *Ophrynopus maculipennis* Smith le carene hanno uno sviluppo alquanto variabile ed in alcuni esemplari tendono a scomparire, come mi risulta dall'esame di 4 ♀ ♀ e 1 ♂ della nuova Guinea (Coll. Museo di Genova), e come già aveva messo in rilievo G. Mantero (1). Caratteri assai più solidi e costanti per la suddivisione generica degli *Oryssini* ci sono invece forniti dalla colorazione del corpo e dalla nervatura delle ali anteriori. In base ai quali caratteri i generi stabiliti da Konow dovranno essere suddivisi in due gruppi distinti:

- A. Corpo a colore metallico — Ali anteriori con cellula discoidale sessile e base del radio subdiritta: Gen. *Chalinus* e Gen. *Mocsàrya*.
- B. Corpo non a colore metallico — Ali anteriori con cellula discoidale pedunculata e base del radio sensibilmente incurvata: Gen. *Oryssus*, Gen. *Ophrynopus*, Gen. *Stirocorsia*.

Per la mancanza di materiale non posso pronunziarmi sul valore sistematico di alcuni di questi generi da Konow stabiliti.

Chalinus somalicus n. sp.

♂. *Corpore elongato subcylindrico viridi caeruleo. Capite quam thorace latiore utrinque ad oculos tridentato, crasse et profunde punctato, fronte in medio canaliculata, punctis valde crassis irregulariter formatis, interstitiis nitidis vel subnitidis leviter reticulatis, in vertice nitentibus, temporibus longitudinaliter carina incerte delineata divisa; clypei margine anteriore subsinuato; antennis nigris, pilosis, quam caput + thorax longioribus, scapo postice dilatato angulo externo rotundatim prominente, articulis depressis subaequalibus latitudine longioribus. Thorace in medio subdepresso, punctis crassis profundisque, intervallis nitentibus, scutello nitido sparsim punctato, segmento mediano dense irregulariter et profunde punctato, punctis quam in*

(1) Ann. Mus. Civ. Storia Naturale Genova. XL, 1899-1901, p. 134.

segmentis reliquis valde minoribus. Abdominis tergito I dense, irregulariter et profunde rugoso-punctato, sequentibus regulariter reticulatis, inaequaliter et sparsim punctulatis. Pedibus rufis, tibiis et tarsis leniter infuscatis. Alis hyalinis fascia apicali levissime infumata, macula fusca in medio anteriore cellulae radialis ad radium versus evanescente, cellula discoidali subcostam attingente, nervis ferrugineis, stigmatibus et subcosta valde obscurioribus, area humerali petiolata.

Long. 10 mm.

Villaggio Duca degli Abruzzi (Somalia); holotypus in Museo Civico Januense.

Capo grande, più largo del torace, assai fortemente ed irregolarmente punteggiato. Immediatamente al disopra del margine anteriore del clipeo si osservano delle rughe longitudinali brevi ed irregolari frammiste a punti piccolissimi e ad altri più grandi irregolari; al disopra dell'inserzione delle antenne si nota una piccola zona lucida priva o quasi di punteggiatura. La fronte è leggermente convessa, completamente priva di carene e con breve solco mediano; i punti, particolarmente al centro, sono assai

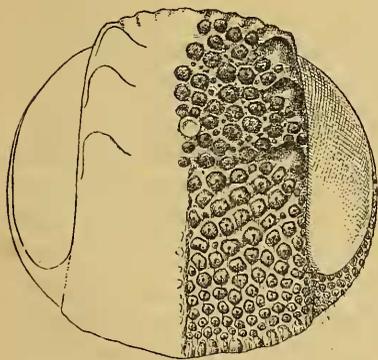


Fig. I. — *Chalinus somalicus* n. sp. ♂.
Capo visto di fronte.

grossi profondi ed irregolari, lo spazio fra essi è lucido o sublucido con una fina microscultura fondamentale, a cui in certe zone si sovrappongono radi e piccoli punti irregolarmente distribuiti. Al disopra dell'ocello anteriore questa microscultura è più sensibile ed assume l'aspetto di un fine reticolo a maglie poligonali, sul vertice scompare completamente, lo spazio fra punto e punto è lucido del tutto privo di punteggiatura. Le tempie irregolarmente e grossolanamente

punteggiate come presso a poco sulle altre parti del capo sono longitudinalmente divise da una carena irregolare non molto ben delineata. Il clipeo ha il margine anteriore subconvesso,

leggermente sinuoso. Gli occhi sono subparalleli un poco convergenti sul vertice. I tre tubercoli ai lati di essi sono subtriangolari, il mediano è un poco più riavvicinato al posteriore che non all'anteriore. La cresta sul vertice è bene pronunziata leggermente ed irregolarmente frastagliata. La pubescenza è biancastra assai breve e scarsa, un poco più abbondante sulle guance e sulle tempie, sul clipeo è assai rada, sulla fronte e sul vertice è nulla o quasi nulla.

Le *antenne* sono nere superanti in lunghezza il capo e il torace sommati insieme; lo scapo è grande, si allarga sensibilmente dalla base verso l'apice dove raggiunge la massima larghezza, il

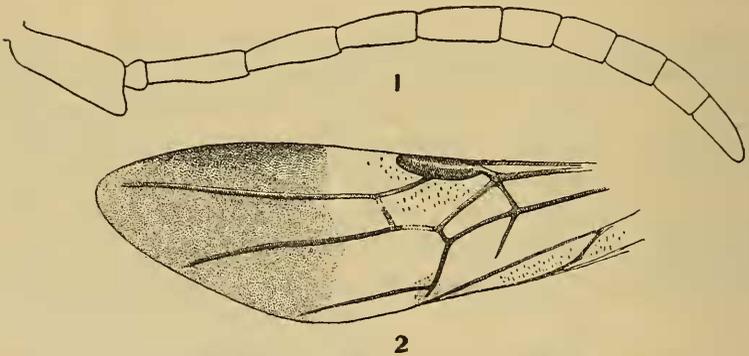


Fig. II. — *Chalinus somalicus* n. sp. ♂. 1. Antenna; 2. Ala anteriore.

suo margine apicale è leggermente sinuoso, l'angolo apicale esterno è un po' prominente ed arrotondato con un ciuffo apicale di brevi setole, sulla superficie si osservano pochi punti leggermente impressi ed irregolarmente distribuiti, sulla metà basale si nota pure una fina microscultura, la metà distale è invece lucida. Gli articoli del funicolo sono sensibilmente appiattiti e vanno leggermente ma gradatamente allargandosi dalla base verso l'apice. Il 2.^o e il 3.^o articolo sono fra di loro subeguali e circa 5 volte più lunghi che larghi, il 4.^o è di un poco meno di $\frac{1}{5}$ minore degli antecedenti, il 5.^o è appena un poco maggiore del 4.^o, i seguenti sono fra di loro subeguali e circa il doppio più lunghi che larghi, l'ultimo termina con un ciuffetto di setole brune; peli neri si osservano su tutta la superficie delle antenne, particolarmente sul margine inferiore dei diversi articoli.

Il *torace* è lucido, molto fortemente e grossolanamente punteggiato. Il pronoto è convesso, nettamente separato dal mesonoto da un profondo solco; la sua superficie è irregolarmente punteggiata, superiormente presso il margine posteriore si notano delle rughe longitudinali al di là delle quali vi sono punti irregolari, di grandezza varia e più o meno sensibilmente impressi. Il mesonoto è lucido, anteriormente e sulle parti laterali è leggermente convesso, al centro lievemente concavo; la sua superficie è grossolanamente, profondamente ed irregolarmente punteggiata: al centro i punti sono densi grandi ed irregolarmente conformati, sulle porzioni laterali sono più radi, più piccoli, più regolari, lo spazio fra essi è lucido privo di punteggiatura e microscultura. Lo scutello è lucido, leggermente convesso con pochi punti regolari, profondi al centro, un poco più densi presso i margini laterali. Il segmento mediano è densamente e finamente punteggiato-rugoso, i punti sono assai più piccoli di quelli delle altre parti del torace; al centro sono densi, irregolari, di dimensioni varie, sulle porzioni laterali e presso il margine posteriore sono più piccoli, più radi, meno profondi. La pubescenza del torace è nulla o quasi nulla, si nota solo qualche piccolo pelo sul margine anteriore del pronoto. Il mesosterno ha punteggiatura fitta ai lati, gradatamente più rada sul disco (gli intervalli sono circa il doppio o il triplo del diametro dei punti) con una linea mediana sensibilmente impressa anteriormente, un poco meno sulla parte posteriore ed improvvisamente infossata all'estremità apicale.

Il *I tergite* è densamente, profondamente ed irregolarmente punteggiato-rugoso, la punteggiatura è simile a quella del segmento mediano ma un poco più forte, più fitta e densa anche sulle parti laterali.

Il *II tergite* presenta una microscultura fondamentale a maglie trasversali a cui si sovrappongono punti irregolari, più piccoli e meno profondi di quelli del *I tergite*, sensibilmente più fitti sulla metà apicale che sulla basale; anche qui, come sul *I tergite*, si osserva una parvenza di rugosità. Sul *III* e sui seguenti tergiti la punteggiatura sovrapposta al reticolo fondamentale va gradatamente e sensibilmente diminuendo, i punti diventano sempre più fini, più radi e meno profondi. La pubescenza è biancastra, breve, fina e rada, un poco più densa verso gli ultimi tergiti e sulle porzioni laterali di essi. Gli sterniti, leggermente ferruginei, hanno

i punti un poco più grandi, meno densi e meno profondi di quelli dei tergiti; anche qui, come nei tergiti si nota una microscultura fondamentale a reticolo, a maglie trasverse (1) un poco più pronunciata sui primi sterniti; l'ultimo, ferrugineo chiaro, è completamente lucido, privo di reticolo fondamentale, si osservano soli pochi punti grossi ed irregolari da cui sorgono lunghi peli neri ed irti. Il margine distale del penultimo sternite è sensibilmente concavo.

Il *I paio* di *zampe* ha le anche metalliche nella metà basale, ferruginee in quella distale, i trocanteri e i femori completamente ferruginei, i tarsi infoscati; su tutta la superficie si notano radi e fini peli giallastri, nel lato inferiore dei tarsi si osservano inoltre spine nere di diversa lunghezza, quelle del metatarso raggiungono circa la metà del II articolo, quelle del II articolo circa i $\frac{2}{3}$ del seguente, quelle del III l'apice del IV, quelle del IV circa la metà del V; i metatarsi hanno sul margine inferiore una spazzola di finissime setole.

Il *II paio* di *zampe* ha le anche metalliche, ferruginee sulla metà distale, i trocanteri e i femori ferruginei, le tibie e i tarsi bruni, quest'ultimi presentano sul lato interno forti ed acute setole spinose; la pubescenza è simile a quella del I paio. Del *III paio* è rimasta solo una zampa a cui mancano gli articoli tarsali; le anche sono metalliche con la porzione distale ferruginea, i trocanteri, il femore e la tibia pure ferruginei, quest'ultima lievemente infoscata sulla parte basale e con la faccia interna provvista di un rivestimento regolare ed abbastanza denso di peli suberetti; sullo spigolo superiore di essa si contano 10 denti fra di loro ineguali, il 6.°, il 7.°, l'8.° e il 9.° sono sensibilmente più grandi e robusti degli altri, il 10.° è leggermente pronunciato. I femori hanno la faccia inferiore con punti piliferi, radi, piccoli, leggermente impressi.

Le *ali* sono ialine con una macchia bruna occupante circa i $\frac{2}{3}$ anteriori della cellula radiale, sensibilmente più scura sulla metà superiore va gradatamente sfumando verso il radio, oltre il quale si osserva appena una leggerissima sfumatura che si estende

(1) In realtà questa microscultura esaminata ad oltre $\times 50$ risulta costituita da un reticolo a maglie poligonali un po' trasverse ed in cui le linee trasversali sono più impresse di quelle longitudinali le quali sono visibili solo in certe condizioni d'illuminazione.

su tutta la parte apicale dell'ala. Le nervature sono bruno-ferruginee, la subcosta e lo stigma notevolmente più scuri. La cellula discoidale è sessile ampiamente unita alla subcosta.

Il colore di tutto il corpo è celestino-verdastro metallico.

Questa specie si avvicinerrebbe in modo particolare, secondo la diagnosi, all' *Oryssus Braunsi* Enslin, descritto su di un ♂ del Transvaal (1), difatti ha con questo in comune: il colore metallico del corpo, la scultura, la fronte priva di carene e le antenne lunghe nero-pelose ad articoli fortemente appiattiti, si differenzia però per il colore delle zampe che è, come nelle altre parti del corpo, verde-celestino metallico anziché rosso, ed inoltre, dallo schizzo dell'ala anteriore, molto cortesemente comunicatomi dal Sig. G. van Son del Museo del Transvaal (Pretoria), il radio e il cubito risulterebbero essere fra di loro sensibilmente paralleli alla base mentre nella specie somala il cubito diverge notevolmente.

Secondo la descrizione di Enslin la nervatura delle ali anteriori dovrebbe essere nel *Braunsi* identica a quella dell' *Oryssus abietinus* Scop.: « Das flügelgäader stimmt vollständig mit dem von *O. abietinus* Scop. überein » di conseguenza perciò la cellula discoidale sarebbe pedunculata anziché sessile, ciò che invece non corrisponde alla realtà, difatti, da quanto mi comunica il Signor G. Van Son, il tipo del *Braunsi* da lui stesso esaminato presenta la cellula discoidale sessile come nel Gen. *Chalinus*.

In Africa le specie di *Oryssidae* note fino ad oggi ammontano, almeno da quanto mi risulta, solamente a 6, di queste, 1 si riferisce al Gen. *Oryssus* Latr. (s. str.) e 5 al Gen. *Chalinus* Konow:

1. *Oryssus lessmanni* Enslin, Camerun: Mitt. Zool. Mus. Berlin, 1913, Band 7, Heft 1, p. 114, ♀.

2. *Chalinus plumicornis* (Guérin) Port Natal: Lefèvre, Voy. Abissinie, 1848, VI, p. 345, Tav. 8 Fig. 1, ♀. Konow (l. c. p. 605 e Genera Insectorum, Fam. Siricidae, p. 11) erroneamente considera l'Abissinia come località tipica di questa specie.

Dalla diagnosi originale risulta infatti che Guérin ha descritto il *plumicornis* basandosi su di un esemplare di Port Natal,

(1) Deutsch. Entom. Zeitschr., 1911, p. 668.

mentre alla stessa specie attribuisce solo « *quelques débris* » di un individuo dell'Abissinia (Coll. Lefèvre), ciò che può lasciare qualche dubbio circa l'identità specifica di quest'ultimo con la forma di Port Natal.

Inoltre pure erroneamente i diversi Autori considerarono maschi gli esemplari descritti di questa e della seguente specie; dalla descrizione e dalla figura sia di Guérin che di Westwood (1) risulta difatti essere le antenne del *plumicornis* costituite di 10 articoli fra di loro fortemente ineguali (erroneamente sono stati disegnati nella figura originale di Guérin 9 articoli), e i tarsi del I paio di zampe formati di 3 articoli, ciò che non lascia alcun dubbio che si debba realmente trattare di femmina e non di maschio.

3. *Chalinus imperialis* (Westwood), Costa d'Oro: Thesaur. Entom. Oxon. 1874, pag. 118, Tav. XXII Fig. 1, ♀.

Anche dalla descrizione e dalla figura di questa specie appaiono le antenne costituite di 10 articoli irregolarmente conformati e i tarsi del I paio di zampe di 3 articoli, pure in questo caso si tratta quindi di femmina.

4. *Chalinus Haugi* Du-Buysson, Congo Francese: Bull. Mus. Hist. Nat. Paris, 1902, p. 599, ♀.

5. *Chalinus Braunsi* (Enslin), Transvaal: Deutsch. Entom. Zeitschr., 1911, p. 668, ♂.

6. *Chalinus purpureiventris* Cameron, Congo Belga: Ann. Soc. Entom. Belgique, 56, 1912, p. 357, ♂.

(1) Thesaur. Entom. Oxon. 1874, p. 118, Tav. XXII Fig. 2.